

Musei: completa autonomia e responsabilità affidata a direttori-manager

Publicato il 25 settembre 2009

Musei italiani affidati a direttori-manager che abbiano completa autonomia e responsabilità riguardo costi ed entrate dell'istituto che dirigono. Questa la proposta di riforma annunciata a Monza dal ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi nel corso del convegno "Cultura e Impresa" e ripresa da Mario Resca, direttore generale per la Valorizzazione del patrimonio culturale, a margine della presentazione a Roma della manifestazione dell'Abi "Invito a Palazzo". "Amministrare il museo come attività di gestione vera e propria", spiega Resca al VELINO rimarcando come la riforma riguarderebbe tutti i musei statali: "L'obiettivo che si pone il ministero è arrivare a dare nel tempo questa autonomia a ogni istituto museale del Paese. Partiremo con dei test e poi tireremo un bilancio della situazione. Si tratta di una riforma fondamentale che parte dall'idea che per valorizzare il nostro patrimonio bisogna innanzitutto valorizzare i nostri uomini e renderli responsabili. Insomma, servirà anche a rimotivare le risorse umane". Resca precisa che la riforma non contempla alcuna forma di privatizzazione. "Prima che il termine 'manager' generi qualche confusione, voglio specificare che non si tratta di privatizzare i musei. È solo un cambiamento di struttura organizzativa affinché i direttori abbiano quella che in inglese viene definita accountability, cioè la responsabilità anche economica e logistica di quanto avviene nel loro istituto museale".

Una riforma che va di pari passo con la più complessiva riorganizzazione del Mibac pianificata lo scorso anno dal ministro Bondi e giunta al termine nelle scorse settimane. "Bisogna fare in modo che ogni singolo museo conservi i ricavi che ha generato attraverso la biglietteria e i servizi aggiuntivi - spiega Resca -. Il direttore dovrà essere il responsabile di questi ricavi che non dovranno più finire, come accade adesso, all'Erario, oltre a essere il responsabile della manutenzione del museo, dei suoi eventi, della gestione dei servizi e del personale". Sulla tempistica della riforma Resca non si sbilancia: "Dipende dai tempi della burocrazia. Basti pensare che a novembre scorso il ministro Bondi dichiarò che avrebbe portato a termine la creazione della nuova direzione generale per la Valorizzazione che poi è andata in porto il 7 agosto. E mi hanno detto che bisogna considerarli tempi celeri".

fonte dati: Il Velino